



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

N.225/B2/MAS/2008-33733/2008/51285U/II-1

Roma, 1° luglio 2008

Oggetto: Riorganizzazione delle Squadre Mobili.

AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PALAZZO CHIGI -	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE"	<u>ROMA</u>
AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEGLI UFFICI STRALCIO DELLE DIREZIONI INTERREGIONALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AI SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.	<u>LORO SEDI</u>

e, per conoscenza,

AI SIGG. PREFETTI DELLE PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO	<u>LORO SEDI</u>
AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA PROVINCIA DI	<u>BOLZANO</u>
AL SIG. COMMISSARIO DEL GOVERNO NELLA PROVINCIA DI	<u>TRENTO</u>
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - Servizio Affari di Prefettura -	<u>AOSTA</u>
AL SIG. DIRETTORE DELLA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Le sempre crescenti esigenze di contrasto al crimine diffuso rendono necessaria una rivisitazione dei moduli organizzativi delle Squadre Mobili. In materia, l'ultimo schema di riferimento risale alla circolare del 2001, momento in cui le competenze di Polizia giudiziaria degli allora Uffici Stranieri delle Questure, vennero attribuite alle Squadre Mobili, con l'istituzione di nuove sezioni dedicate.

Il perno della modifica, già partecipato attraverso specifiche riunioni tenute sul territorio dai rappresentanti della Direzione Centrale Anticrimine, è rappresentato dall'istituzione di un'articolazione, dedicata al contrasto al crimine diffuso, con forte propensione sul territorio ed un alto dinamismo operativo dei suoi componenti.

In tale ottica, sotto il profilo generale, l'architettura delle Squadre Mobili verrà modulata attraverso le seguenti rettifiche:

1. le attività delle Squadre Mobili medio-piccole, ovvero quelle attualmente inserite nei moduli "B", "B-1" e "C", dovranno essere indirizzate anche verso un'attività operativa mirata a contrastare il crimine diffuso;
2. istituzione presso le Squadre Mobili "A" ed "A-1" di una sezione dedicata, in via esclusiva, a tale materia e che non vada, comunque, a comprimere l'azione degli altri segmenti operativi, che, come noto, comporta periodi ed attività più diluite nel tempo;
3. il titolo "criminalità extracomunitaria" sarà sostituito in "criminalità straniera";
4. le sezioni competenti nel contrasto al crimine diffuso dovranno essere organizzate in modo da garantire una presenza costante sul territorio dei propri componenti al fine di reprimere, su strada, la commissione dei reati tipici, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, i delitti predatori ed i reati connessi all'immigrazione clandestina.

Per consentire al nuovo meccanismo di contrasto al crimine diffuso di rispondere nel modo più appropriato a criteri di efficienza ed efficacia, occorrerà concordare con i competenti Uffici giudiziari ogni utile iniziativa, finalizzata a limitare la presenza, in quelle sedi, degli operatori in caso di arresti in flagranza.

L'organico delle citate articolazioni, potrà essere formato, oltre che da possibili spostamenti di personale, già in servizio presso le Squadre Mobili, anche da altre risorse eventualmente disponibili grazie a rivisitazioni organizzative delle Questure.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

A tale proposito, occorrerà provvedere, con effetto immediato, al passaggio all'articolazione in argomento del personale degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico che, eventualmente, espletano servizi in borghese. In tal modo, verranno meno anche le sovrapposizioni e le duplicazioni con le attività delle Squadre Mobili che, spesso, causano delle non funzionali reiterazioni di servizi negli stessi settori di intervento.

In considerazione di quanto sopra esposto, si dispone che l'architettura interna delle Squadre Mobili si modelli secondo le seguenti griglie organizzative:

- L'unificazione nelle Squadre Mobili di fascia "A", della 5^a e 6^a sezione in un unico settore che assumerà la denominazione di "5^a Sezione -reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione-", mentre la 6^a sezione sarà denominata "6^a Sezione -contrasto al crimine diffuso-";

Modulo "A"

Roma, Milano, Napoli e Palermo

Area AFF.GEN.	1 ^a sezione	2 ^a sezione	3 ^a sezione	4 ^a sezione	5 ^a sezione	6 ^a sezione	7 ^a sezione	8 ^a sezione
Segreteria, gestione del personale ed unità informatica	Criminalità organizzata e catturandi	Criminalità straniera e prostituzione	Reati contro la persona	Reati in pregiudizio di minori e reati sessuali	Reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione	Contrasto al crimine diffuso	Antidroga	Catturandi (solo per Napoli e Palermo)

- L'accorpamento, nelle Squadre Mobili di fascia "A-1", della 3^a e 4^a sezione in un unico settore che assumerà la definizione di "3^a Sezione -reati contro la persona, reati in pregiudizio di minori e reati sessuali-", mentre la 4^a sezione sarà chiamata "4^a sezione -contrasto al crimine diffuso-";

Modulo "A-1"

Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Reggio Calabria e Torino

Area AFF.GEN.	1 ^a sezione	2 ^a sezione	3 ^a sezione	4 ^a sezione	5 ^a sezione	6 ^a sezione
Segreteria, gestione del personale ed unità informatica	Criminalità organizzata e catturandi	Criminalità straniera e prostituzione	Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali	Contrasto al crimine diffuso	Reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione	Antidroga



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- La fusione, nelle Squadre Mobili di fascia "B" e "B-1", della 1^a e 2^a sezione in un'unica unità che si chiamerà "1^a sezione criminalità organizzata e catturandi", mentre la 2^a sezione assumerà la definizione di "2^a sezione contrasto alla criminalità diffusa, straniera e prostituzione";

Modulo "B" e "B-1"

Ancona, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, L'Aquila, Lecce, Messina, Perugia, Potenza, Salerno, Trento, Trieste e Venezia Agrigento, Brindisi, Caserta, Cosenza, Crotonc, Foggia, Modena, Nuoro, Padova, Ragusa, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani, Verona e Vibo Valentia

Area AFF.GEN.	1 ^a sezione	2 ^a sezione	3 ^a sezione	4 ^a sezione	5 ^a sezione
Segreteria, gestione del personale ed unità informatica	Criminalità organizzata e catturandi	Contrasto alla criminalità diffusa, straniera e prostituzione	Reati contro la persona, in pregiudizio di minori e reati sessuali	Reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione	Antidroga

- Nelle Squadre Mobili di fascia "C", la ridenominazione della 1^a sezione che, da "criminalità organizzata e criminalità extracomunitaria" diventerà "1^a sezione - criminalità organizzata e straniera" e della 4^a sezione che da "Antidroga", si chiamerà "4^a sezione - antidroga e contrasto al crimine diffuso-".

Modulo "C"

Alessandria, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bolzano, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Forlì, Frosinone, Gorizia, Grosseto, Imperia, Isernia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Matera, Novara, Oristano, Parma, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Rovigo, Savona, Siena, La Spezia, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso, Udine, Varese, Verbania, Vercelli, Vicenza e Viterbo

Area AFF.GEN.	1 ^a sezione	2 ^a sezione	3 ^a sezione	4 ^a sezione
Segreteria, gestione del personale ed unità informatica	Criminalità organizzata e straniera	Reati contro la persona, in pregiudizio di minori, prostituzione e reati sessuali	Reati contro il patrimonio e contro la Pubblica Amministrazione	Antidroga e Contrasto al crimine diffuso

Infine, allo scopo di consentire alla nuova organizzazione di rispondere in modo sempre più penetrante al contrasto della criminalità diffusa, si avverte la necessità di inserire, per il personale delle Squadre Mobili, la possibilità di effettuare il turno di servizio



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

anche nell'arco temporale serale, ovvero nella fascia oraria ove, con maggiore frequenza, vengono commessi i reati.

In proposito, i sigg. Questori sono pregati di avviare, in sede locale, specifiche contrattazioni con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative al fine di introdurre, con modalità il più possibile adeguate alle singole realtà territoriali, un turno di servizio, per il personale delle Squadre Mobili, che copra il quadrante serale.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Manganelli